

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESAREO

L'«operazione» Olocausto

Stasera si conclude Olocausto. Le otto puntate si sono succedute lungo cinque settimane, con indici d'ascolto certamente molto alti. Un successo, dunque, si sarebbe potuti concludere quasi automaticamente. E, invece, l'esperienza dovrebbe averci insegnato che per la televisione — e, del resto, non soltanto per la televisione — le dimensioni di un pubblico non danno conto, di per sé, del « gradimento » di un programma. Anzi, spesso, più il pubblico è vasto, più il giudizio dei telespettatori varia. Che uno sceneggiato come questo, dati il tema e la vicenda, riscuotesse l'interesse di una platea molto vasta, era facilmente prevedibile; ma lo stesso telespettatore che era interessato a seguire Olocausto, e che, magari, ha continuato a seguirlo in seguito, può non aver maturato un giudizio critico sul merito del filmato.

lo di stabilire se la rievocazione di una tragedia storica è un compito necessario e utile, o se è un'operazione di pura spettacolarità. In Olocausto le scene di massa erano certamente tra le più spettacolari; ma, per contraddizione, erano anche le più « pallide » rispetto alla realtà dei fatti (i documenti che abbiamo visto, anche in queste settimane, hanno confermato, anche, e forse ancor di più, quanto avevano addirittura, anche, e forse ancor di più, quando lasciava trapelare una interpretazione, si atteneva alla vecchia « e non è neutrale la rappresentazione del nazismo e dei suoi crimini, e della partecipazione dei singoli a questi crimini, in chiave di « cattiveria » o di « follia »).

Da stasera sulla Rete due un ciclo dedicato al regista britannico Per il diabolico Ken Russell l'obiettivo è provocare

I film scelti da Pietro Pintus sono « Il cervello da un miliardo di dollari », « L'altra faccia dell'amore », « Il boy friend » e « Messia selvaggio » - Un autore alla perenne, mistica ricerca di sé

Uno dei cicli cinematografici più seguiti in TV l'anno scorso fu «L'autunno delle spie». Ricordate l'occhiellato e compassato detective Harry Palmer impersonato dall'attore Michael Caine nel film Ippress di Sidney J. Furie? L'accoppiata Harry Palmer-Michael Caine fa ritorno stasera in TV (alle 21,30, sulla Rete due) con Il cervello da un miliardo di dollari (1967) di Ken Russell, ultima adattamento cinematografico delle romanzenze avventurose di questo agente dell'Intelligence Service creato da giallisti Len Deighton in antitesi ad uno smargiasso collega, il più celebre James Bond di Ian Fleming.



Ken Russell e la celebre indossatrice Twiggy sul set del film « Il boy friend » (1972)

Oltre agli evidenti e costanti propositi satirici, Len Deighton si contrappone in maniera del tutto particolare, per l'occasione, a Ian Fleming. Caratteristica principale dell'invenzione di Fleming era una enfasi anticomunista tipicamente anglosassone, molto apprezzata da ampie schiere di lettori (anche oggi, basta sfogliare un qualsiasi quotidiano inglese per incappare in fastidiosi resoconti, a caratteri cubitali, dell'attività in Occidente di spie russe autentiche o presunte), e allora Deighton si diverte a raccontare nel Cervello da un miliardo di dollari la storia di un pazzoide completo ai danni dell'Unione Sovietica, orfido da un riccone del Texas, e sventato dal perplesso e neutrale Harry Palmer.

« Messia selvaggio » (1972), per una personale alquanto scarsa ma non proprio approssimativa. Ipcrisia per Ipcrisia, Ken Russell insegna. Cattolico ed omosessuale, per conversione in entrambi i casi, eccentrico più nell'uno che nell'altro verso gli occhi di un'Inghilterra dalle ben note e singolari convenzioni, l'oggi cinquantenne regista britannico si è fatto le ossa proprio con la televisione, poiché alla BBC ha realizzato quelle intense monografie d'artisti (Debussy, Isadora Duncan, Dante Gabriel Rossetti e i preraffaelliti, Richard Strauss) che prepararono il terreno ai cinematografici ritratti di Ciaikovski (L'altra faccia dell'amore) di Mahler (La perdizione) e dello scultore Henry Gaudier (Messia selvaggio).

Ma la televisione, si dirà, non può prendersi certe licenze. E perché mai, se poi gli stessi spettatori si vedono re-

capitare a tutte le ore, sul mercato delle TV private? Ipcrisia per Ipcrisia, Ken Russell insegna. Cattolico ed omosessuale, per conversione in entrambi i casi, eccentrico più nell'uno che nell'altro verso gli occhi di un'Inghilterra dalle ben note e singolari convenzioni, l'oggi cinquantenne regista britannico si è fatto le ossa proprio con la televisione, poiché alla BBC ha realizzato quelle intense monografie d'artisti (Debussy, Isadora Duncan, Dante Gabriel Rossetti e i preraffaelliti, Richard Strauss) che prepararono il terreno ai cinematografici ritratti di Ciaikovski (L'altra faccia dell'amore) di Mahler (La perdizione) e dello scultore Henry Gaudier (Messia selvaggio).

una innocua commediola. Lo dimostra il fatto che, poco dopo, la BBC si aggiudicò il regista per un bel pezzo e un bel Russell a modo suo, non dove il freno, eccome. Quando si trasferì, armi e bagagli, sui grandi schermi, concretizzò proprio quei progetti che andavano stretti in TV. Già nel '72, con Il boy friend (l'opera musicale era quella di Sandy Wilson, c'era Twiggy il grissino, la fotomodello del momento, e il pensiero era rivolto alle fantasmagoriche coreografie di Busby Berkeley), Ken Russell dice di sognare Hollywood, dove filmerà infine il suo Valentino (1977), a tutt'oggi il film più recente, dopo una serie di testamento della musica real londinese (Tommy, 1975) e un audace connubio sinfonico-rock (Lisztomania, 1975). Da due anni a questa parte, il silenzio, l'attesa, l'impotenza, ovvero quegli stati d'animo che sono ormai tipici dei cineasti britannici parcheggiati nella Mecca hollywoodiana, come Karel Reisz e Tony Richardson.

Allora, stringi stringi, chi è Ken Russell? Si potrebbe dire che è un autore alla perenne, mistica ricerca di sé, ma sarebbe banale e riduttivo. Invece, ci si può forse avvicinare alla verità ipotizzando che Ken Russell sia in definitiva uno di quegli anglosassoni capaci di credere che l'essere artisti significhi possedere un temperamento estroso, violento, mediterraneo, e capaci quindi di scommettere di riuscirci. Non sapremmo dire se il visionario e delirante Russell ci sia davvero riuscito. Certo è che ci ha provato, con ogni stizza di energia. L'ossessione religiosa, i fantasmi sessuali, le macerazioni esistenzialistiche non erano forse pan per i suoi denti, ma li ha masticati tanto a lungo da farli digerire allo spettatore più riotoso. Il suo fare provocatorio così sistematico, del resto, è stato di per sé, la provocazione che non poteva non andare a segno.

David Grieco

CONTROCANALE L'occhio di Feldman (per ora) non uccide

Poco di nuovo in questo L'occhio che uccide, piccole folle con Marty Feldman che hanno avuto domenica sera il proprio battesimo sulla Rete uno. Inutile dire che il giudizio, dopo la prima puntata di una serie che andrà avanti per parecchie settimane, resta per forza di cose sospeso; ma l'impressione è che gli spettatori, assistendo al programma, si faranno magari qualche risata, ma potranno tranquillamente risparmiarsi i salti di gioia.

Il programma si barcamena così tra sparietati (abbastanza divertenti e numeri musicali) e sketch, che non si amalgamano minimamente con la parte recitata; vedremo nelle prossime puntate italiane, saranno le risate registrate di un pubblico che in realtà non esiste (ma la cosa costosa è quella di un pubblico che non esiste). Spogliato di questa usualissima sovrastruttura, lo spettacolo si regge (e probabilmente si reggerà) sullo stressosco Marty Feldman e sui suoi occhi a lampadina; che, per dirla in breve, è un comico in gamba per uno spettatore generoso, che anche al cinema ha sempre funzionato bene in ruoli da caratterista, e diretto da registi a punto (chi ha visto Frankenstein junior, che era il miglior film di Mel Brooks anche grazie a lui, non può trattenerne il riso, nel ricordo di Feldman).

In questa sede televisiva (ma fortemente cinematografica nella sostanza di vari brani, soprattutto quelli musicali, che, per ora, si rifanno a una tradizione di comiche americane ben precise), gli intenti sono meno ambiziosi. Nei pezzi visti finora, Feldman si dà a un umorismo surreale e vagamente azeron nelle scene parlate, e a un comico fracassone, magari divertente ma appunto, non nuovo in quelle mute, dove lo schema è semplicissimo: una situazione di base « normale », in cui il comico interviene come elemento « distruttore » di questa normalità, forte della propria ingenuità e della propria incapacità pratica, la commedia dell'arte sovietica dell'ordine « sociale » dei fatti, in una chiave che non è comunque per nulla « rivoluzionaria » (non è generoso e segeti potrebbero sostenere), ma è semmai anarcoido, caustico nel senso più pieno del termine, secondo lo schema delle reciproche scortezze (Feldman benzinio che demolisce la macchina del cliente, il quale a sua volta gli distrugge il chiosco) che ha magnifici precedenti, all'epoca ben più « urtanti » nelle celeberrime comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy.

Alberto Crespi

PROGRAMMI TV

- 1 Rete 1
9,30 MANIFESTAZIONE SINDACALE in diretta
12,30 ARGOMENTI - Da un all'infinito
13 - PRIMISSIMA - (C) - Attualità del TGI
13,30 TELEGIORNALE
18,15 LA FIANZIOSA (C) - « Il compleanno di Giordano il porcellino »
18,20 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO - (C) - Sceneggiato
18,35 BUON POMERIGGIO EUROPA - (C)
19,20 PEYTON PLACE - Telefilm
19,45 AL MANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 OLOCAUSTO - Di Gerald Green - (C) - Con Tom Bell, Joseph Bottoms, Tovah Feldshuh, Rosemary Harris - Regia di Randall Kossman
21,40 ESPLORATORI (C) Mary Kingsley in Africa
23,30 XIX PREMIO NAZIONALE REGIA TELEVISIVA - (C) - Regia di Antonio Moretti
23 TELEGIORNALE
2 Rete 2
12,30 OBIETTIVO SUD - Fatti e persone nel Mezzogiorno
13,30 A COLLOQUIO CON IL PROTAGONISTA - (C) - Giacomino Manzù
15,30 PALLACANESTRO - (C) - Campionati europei; clemente: Giro d'Italia (dilettanti)
18,15 TG2 RAGAZZI - Trentamini giovani - (C) - Settimanale di attualità
18,50 TG2 SPORTSERA - (C)
19,15 LE AVVENTURE DI BLAK BEAUTY - (C) - Telefilm

- 19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 TG2 SUPER PLAY
21,30 QUEL DIABOLICO KEN RUSSELL - (C) - « Il cervello da un miliardo di dollari » - Regia di Ken Russell. Con Michael Caine, Karl Malden, Françoise Dorléac
23 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 19: I misteri dell'universo; 19,05: La volpe e il corvo; 19,45: La signorina verde, la signorina marrone e la signorina violetta; 19,55: Telegiornale; 20,05: Scatola musicale; 20,15: Mondo in cui; 21,30: Film svizzeri del passato 1942: Lo sparo dal pulpito; 23,15: 23,25: Martedì sport.
TV Capodistria
ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Rubens; 22,25: Temi d'attualità; 22,55: Musica popolare; 23,20: Punto d'incontro.
TV Francia
ORE 12,15: Christa; 12,45: A 2; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Buongiorno Parigi; 15: Gli incorruttibili; 15,55: Scoprire; 17,25: Finestra su...; 17,55: Recré A 2; 18,35: E la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,40: Giordano Bruno, Film; 23,30: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Telefilm; 19,50: Notiziario; 20: Marcus Welby; Film in guardia arriva Mike; 21: Si muore solo una volta, Film; 22,35: Destinazione Cosmo; 23,25: Notiziario; 23,35: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Le avventure di Black Beauty (Rete due, ore 19,15)
Il cavallo nero, protagonista di questo ciclo di telefilm, viene usato questa volta come mezzo per salvare la reputazione dello « stregone » Flock. Questo infatti viene creduto da tutti un ciarlatano, fino a quando con unguenti e pozioni non guarirà una zampa del quadrupede, infortunatosi in una caduta.
TG2 Dossier replay (Rete due, ore 20,40)
In seguito a numerose lettere di telespettatori, che per la collocazione precedente e l'orario, non avevano potuto seguire molti servizi di Dossier, la interessante rubrica di Ennio Mascirotto, si è deciso di ritrasmetterla in prima serata, alcune puntate. Questa sera tocca a Arianna nel labirinto, un'ampia

inchiesta di Luigi Bartocci sulla maternità. Il tema viene affrontato con una sensibilità straordinaria dall'autore che ha fatto parlare soprattutto le donne che hanno vissuto o stanno vivendo questa esperienza, domandandosi anzitutto se il cosiddetto istinto materno sia intimamente legato alla natura femminile o non sia piuttosto un condizionamento culturale e sociale.
Esploratori (Rete uno, ore 21,40)
Per la serie sui grandi « viaggi », va in onda un servizio di Tony Snowden che ha guidato la sua équipe attraverso le foreste fluviali del Gabon, fino a Lambarené, dove Albert Schweitzer impiantò il suo ospedale per i lebbrosi. Questo itinerario fu seguito nel 1893 anche da Mary Kingsley che viaggiò da sola per non più di settanta miglia, lasciando tuttavia con la sua spedizione, un'idea durevole in Europa dell'Africa e degli africani.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Stanotte, stamane; 7,45: La diligenza; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: E iassietti divertenti; 11,30: Incontri musicali del mio tempo; 12,03: Voi ed io; 14,03: Musicamente; 14,30: Libro discoteca; 15,03: 15,35: Errepiù-estate; 15,40: Alla breve; 17: La mosca bianca e il merlo che non sapeva cantare; 17,55: Il « povero Bertolt Brecht » nell'olimpico dei classici; 17,55: Piccola storia

- figlie; 10: GR2 estate; 10,12: Sela F.; 11,22: Ora, allora; 11,52: Canzoni per tutti; 12 e 10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiotele; 15,30: GR2 economia; 17: Qui radiotele; Firenze Nightingale; 17,15: Qui radiotele; congedo; 17,30: Speciale GR2; 17,50: Long playing hit; 18,23: Un altro giorno; 19,50: Spazio X; 22,05: Cori da tutto il mondo.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45;

« Radio Selva », formato vacanze

L'onorevole direttore s'è presentato in pompa magna, tempestato dai flash dei fotografi, seguito da qualche fiducioso per farsi sapere che lui ama veleggiare sottocosta, che la nautica da diporto è in grande espansione, che agli stranieri bisogna offrire arte e cucina in un sapiente cocktail ecologico-culturale-turistico.
Gustavo Selva ha colto anche quest'occasione, la presentazione alla stampa del GR2-Estate, per dire in sostanza che lui non intende abbandonare la poltrona di direttore della testata radiofonica, nonostante il Consiglio d'amministrazione abbia già espresso l'orientamento che non si può essere contemporaneamente deputato al Parlamento europeo e dipendente della RAI. Tra bollettini dell'ACI, notizie per chi prende il largo in mare, pazzanelle ed escursioni sui laghi, capitan Selva, nocchiero abusivo, ci ha rassicurato sul suo orizzonte precedendo « tempo buono su tutta la linea ». Ed ha proseguito dicendo che sta sfogliando ancora la margherita, « me ne vado », « non me ne vado », fingendo di ignorare che non spetta a lui decidere (e che il quesito è già stato risolto). Che sta alzando il prezzo per il « gran rifiuto ». Può darsi. Nel frattempo, i suoi mozzi ci daranno a partire da oggi (se gli scioperi dei giornalisti della RAI lo permetteranno, è stato precisato con una punta di stizza) consigli sulle vacanze, ogni giorno alle ore 10 (in diretta alle 9,30) fino al 18 settembre. Notiziari e cartoline illustrate per gli indigeni e per i turisti si alterneranno ad appelli e ad informazioni in tre lingue (e chissà se non ci toccherà di sentire anche Josef Strauss, l'amico del capitano, lanciare proclami).

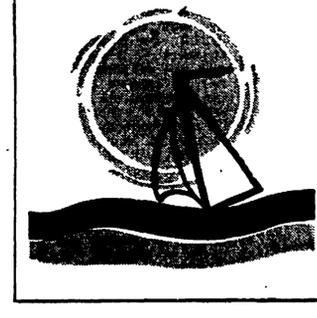


I « punti di vista » di Pechino sul cinema

PECHINO - L'industria cinematografica cinese è giunta quest'anno a produrre in media un film ogni settimana. Lo annuncia oggi il Quotidiano del popolo, aggiungendo che si tratta di una produzione notevolmente superiore per quantità e qualità a quella dell'epoca della banda dei quattro. E' questa una delle valutazioni emerse durante un convegno organizzato dallo stesso giornale per esaminare l'attuale situazione dell'industria cinematografica nel paese. Il giornale aggiunge che bisogna « incoraggiare la discussione ». E' errato consentire la diffusione di un solo punto di vista soffocando gli altri: la esattezza o meno di un'opinione non deve essere decisa da una sola o da alcune persone ma deve essere verificata attraverso la pratica prima di trarne conclusioni scrive il giornale.

A PRINCIPINA A MARE:

se pensi che sia impossibile acquistare una casa da vacanze ad un prezzo inferiore ad una roulotte, vieni a vedere il « RIO GRANDE »



Cooperativa Edilizia Alberese r.l.
COSTRUZIONE CENTRO CASE VACANZE
IN PRINCIPINA A MARE (GROSSETO)
TEL.: 0564/34545